

Cinzia LOI

Itinerari di archeologia preistorica lungo le rive dell'Omodeo

Nel presente lavoro vengono proposte alcune tappe di un singolare itinerario archeologico che si snoda attraverso un'area della Sardegna centrale, il Barigadu.



Nuraghe Monte Piscamu (Ardauli)

Questa regione appare oggi fortemente caratterizzata dal bacino artificiale del Lago Omodeo, realizzato sbarrando fra gli anni 1918-1924, il fiume Tirso, uno dei corsi d'acqua più importanti della Sardegna. L'Omodeo, creato a scopo idroelettrico ed irriguo, divenne il lago artificiale più grande d'Europa con una capacità di oltre 400 milioni di m³ cui

corrispondeva una superficie di 22 kmq. Negli ultimi decenni del novecento, cedimenti strutturali della prima diga resero necessaria la costruzione, a valle della precedente, di un nuovo sbarramento. Il volume teorico massimo dell'Omodeo è passato così a circa 800 milioni di m³ cui corrisponde una superficie di 29 kmq.

Nuraghe Monte Piscamu (Ardauli)

La creazione dell'invaso, oltre ad aver mutato profondamente il paesaggio naturale e aver inciso sulle dinamiche socio economiche di quest'area, ha causato l'obliterazione di numerose tracce di vita del passato. Tra le emergenze archeologiche andate sommerse sotto le acque del lago Omodeo, sono da segnalare diverse necropoli prenuragiche¹ del tipo a “*domus de janas*”



(grotticelle funerarie scavate nel tufo trachitico) e numerosi nuraghi, molti dei quali rifrequentati in età storica. Fu salvata soltanto, mediante un intervento di anastilosi, la chiesa tardoromanica di S. Pietro di Zuri, ricostruita a monte insieme al suo modesto abitato.

Si può senz'altro affermare che le emergenze archeologiche prenuragiche costituiscono l'elemento peculiare e caratterizzante del patrimonio archeologico di questa regione storica.

Anche nel vasto e articolato panorama dell'architettura ipogeica prenuragica dell'isola, le tombe di questo territorio occupano un ruolo preminente avendo apportato dati estremamente

¹ Possono ascrivere a quest'epoca 43 complessi funerari che ospitano almeno 150 tombe ipogee denominate “*domus de janas*” (case delle fate).

significativi nell'ambito della conoscenza del fenomeno dell'ipogeismo.

Nel Barigadu questo fenomeno si presenta con manifestazioni interessanti soprattutto per quanto concerne i decori simbolici quali protomi e motivi corniformi, le rappresentazioni di partiture architettoniche incise, scolpite e/o dipinte sulle pareti delle sepolture.

Le *domus de janas* del Barigadu, si presentano isolate, in coppia o riunite in necropoli costituite da un numero minimo di tre sino ad un massimo di 24 tombe. Lo schema planimetrico è spesso a proiezione longitudinale, con padiglione d'accesso, anticella e cella principale, arricchita talvolta da uno o più ampliamenti laterali seriori.

Svariati sono i motivi decorativi di tipo architettonico riprodotti con varie tecniche (pittura, incisione, scultura) nelle *domus* in esame. Si ritiene comunemente che tali decorazioni traessero esempio dalle principali strutture dell'architettura civile, quasi a sottolineare il rapporto ideale fra l'abitazione e la tomba nelle concezioni religiose del mondo prenuragico.

Tra gli elementi legati alla sfera religiosa va segnalata la presenza di fossette votive scavate generalmente nel pavimento dell'anticella, ma non mancano esempi di fossette ricavate nel pavimento del padiglione. In altri ipogei compaiono, scolpiti sulle pareti d'ingresso protomi taurine, raffigurazioni, forse, di una divinità maschile, Dio-Toro, posta a protezione del sepolcro e simbolo di forza riproduttrice. In alcuni casi queste raffigurazioni magico-religiose compaiono sulle facce di un pilastro.

L'itinerario proposto si svolge attraverso i territori di 9 dei comuni che costituiscono la regione storica del Barigadu. Base di partenza è Bidonì, piccolo centro presso il lago Omodeo. Nel suo territorio si conoscono *domus de janas* nelle località di Pera Pintore e S'Ardianu.

In agro di Sorradile, interessanti le necropoli di Sas Lozas e Isterridolzu. Entrambe sorgono in un'area caratterizzata da aspri declivi che digradano con forti pendenze in direzione Ovest fino al corso del Tirso (Sas Lozas). Maestosa la necropoli di Prunittu, nei pressi della chiesa campestre di S. Nicola.



*Tomba I di Sas Arzolas de Goi
(Nughedu S. Vittoria)*

A Nughedu S. Vittoria si segnalano le *domus* di S'Angrone e di Sa Arzolas de Goi. La Tomba I di Sas Arzolas de Goi presenta, sulla parete d'ingresso e sul pilastro centrale della cella maggiore, due protomi con corna in stile curvilineo. Di non minor interesse gli ipogei di Puleu e di Sa Tanca, 'e Sa Marchesa a Neoneli.

Notevole la Tomba Dipinta di Mandras di Ardauli. In questo monumento coesistono le rappresentazioni - dipinte - di due tipologie di soffitto: ellittico nell'anticella e ad uno oppure a due spioventi nella cella principale. Tuttavia, il particolare di maggior interesse della *domus* di Mandras è costituito da un motivo dipinto a "reticolato" interpretabile come l'intelaiatura della pareti laterali della capanna preistorica.

Il Comune di Ula Tirso possedeva un'unica necropoli ipogeica, ubicata in località Niu 'e Crobu, andata sommersa sotto il Lago Omodeo. Nel territorio di Busachi le *domus*, sparse un po'

dovunque, raggiungono la loro massima concentrazione nella necropoli di Campu Maiore (24 tombe), ubicata a margine dell'omonimo rione del moderno abitato. Un altro importante monumento è la tomba di Grugos, attualmente sommersa dalle acque dell'Omodeo.



Necropoli di Crabiosu (Ardauli)

Nell'ambito del complesso megalitico di Pranu Olisai ad Allai, si segnalano le *domus* di Marajana e Arasedda, unico esempio rinvenuto nel territorio di tomba con ingresso a pozzetto.

L'itinerario si conclude con la visita della necropoli di Domigheddas, nel centro abitato di Fordongianus.

Da quanto esposto risulta chiaramente che questi monumenti costituiscono un patrimonio da salvaguardare e gestire, sul quale è possibile fondare concrete prospettive di sviluppo sostenibile. Partire dall'analisi di quanto è presente sul lago e intorno ad esso è dunque indispensabile a far sì che si possa concretizzare un progetto di valorizzazione turistico-ambientale. Tuttavia, affinché anche il lago, attraverso la sua storia, i monumenti sommersi, contribuisca alla differenziazione di questo territorio - divenendo esso stesso, non solo via di comunicazione per la visita ad ambiti naturalistici, ma anche "luogo culturale", è necessaria prima di tutto una riqualificazione delle sue acque, oggi di livello molto basso.

Autore: Cinzia Loi – e-mail: loicinzia71@gmail.com